Libertà e Giustizia

Comunicato stampa

La Costituzione degli sherpa

27 aprile 2012



Apprendiamo da una intervista all'Unità dell'on. Luciano Violante che "entro maggio ci sarà il voto del senato sulla riforma costituzionale", che gli stessi autori chiamano "riforma degli sherpa": di coloro cioè che avrebbero molto faticato per consentire alle vecchie istituzioni italiane di raggiungere vette di modernità e democrazia mai raggiunte prima.

Libertà e Giustizia ribadisce di preferire la Costituzione del '48 alla Costituzione degli sherpa, che fra l'altro renderà ancora più succube il Parlamento alla volontà del capo del governo.

LeG chiede che si vada prima a votare con una nuova legge elettorale e poi che si affidino al nuovo Parlamento eletto e non nominato gli eventuali aggiornamenti della Costituzione. Un Parlamento credibile, affidabile e competente. Certamente non un Parlamento come questo che ha al suo interno 90 tra deputati e senatori indagati e/o condannati per corruzione, concussione e abuso d'ufficio.

Libertà e giustizia chiede che la discussione esca subito dal circolo ristrettissimo di sherpa, membri delle commissioni e segretari di partito e si dica chiaramente ai cittadini italiani che questa riforma non si fa per diminuire il numero dei parlamentari (nemmeno 200) come gli si vuol far credere, ma per investire il capo del governo di poteri che non ha mai avuto prima e che vengono sottratti al presidente della Repubblica.

Infine, è chiaro l'obiettivo di approvarla con i due terzi del Parlamento (come avvenuto per la costituzionalizzazione del pareggio di bilancio) impedendo così ai cittadini italiani che ancora preferiscono la Costituzione del '48 di bocciare quella degli sherpa.